L'ESPERTO RISPONDE

Ho letto la risposta che hai dato nella tua rubrica alla collega Celani riguardo la 2 quadri multi: Hai confermato la validità dell'apertura nonostante il palo fosse 5° in quanto non è una grossolana uscita dal sistema. Ti chiedo come mai non sono specificate in modo chiaro nelle norme 2007 queste precisazioni sulla 2 quadri multi, quando questa ha avuto regole precise in passato (il palo nella sottoapertura doveva essere tassativamente 6°, eccezionalmente 7°, nel 2005 ci dovevano essere almeno 5 punti onori, nel 2006 anche con 0 punti)?

Oppure sono io che non so leggere in modo giusto le nuove norme, in tal caso chiedo scusa per la mia superficialità.

Inoltre approfitto della tua pazienza ponendoti un quesito successomi al torneo di oggi: ecco la licita: 1SA (16-18), pass, 2P ,pass ,3P (il giocatore aveva Axxx di picche e 18p) pass, 5fiori, pass,pass,pass. Gli avversari fanno prima riserva sulla licita e poi a gioco finito, contestano il danneggiamento per mancato allert in quanto il 2 picche era un transfert per un minore . Il danneggiamento viene giustificato in quanto probabilmente, se l'apertore si fosse ricordato che era un transfert, avrebbero giocato 3SA andando down con l'attacco a quadri, come molte coppie, mentre il compagno dell'apertore ha detto che con una monocolor 7° (o 8° non ricordo) non avrebbe mai accettato di giocare a SA.

Chiedo se la mia decisione è stata corretta: ho confermato il risultato dicendo che il mancato allert non ha dato informazioni non autorizzate che potessero giustificare un cambio di risultato sullo score, tanto è che se l'apertore non avesse avuto 4 carte di picche e il massimo dell'apertura sarebbe passato su quella che riteneva una risposta debole, inoltre non mi sembrava una richiesta giusta di danneggiamento poiché non si può prevedere che l'avversario dica una cosa anziché un'altra e quindi mi sembrava pretestuosa la richiesta di risarcimento.

Inoltre ho pensato a quello che potrebbe essere successo se ci fossero stati i sipari: la sequenza licitativa presumibilmente sarebbe avvenuta così.

E' corretto anche pensare che giocatori del calibro della Pederzoli possano avere gli strumenti per capire che il 2 picche era 1 trasferit per le fiori al termine della licita?

Grazie per l'attenzione

Mila Guidetti

Risponde Maurizio Di Sacco

Cara Mila,

non ci sono specifiche dato che non ci sono limiti specifici, l'eventuale violazione essendo identificata nell'espressione "grossolana deviazione". I limiti dei quali parli – in vigore fino al 31/12/05 – andavano contro la definizione data della multicolor nel WBF Convention Booklet, il quale, nel descrivere l'opzione debole, si limita a dire "un'apertura di due debole in un maggiore" senza indicare alcun limite ne di forza, ne di punteggio.

Se si va a leggere la definizione di "apertura di due debole" nell'Official Encyclopedia of Bridge" si scoprirà che la stessa parla di un'apertura di norma sesta e con un punteggio compreso nel range 5/6-10/11, con variazioni in un senso e nell'altro dettate dallo stile. L'Official Encyclopedia, dunque, si preoccupa di riportare quello che è lo stile più comune, ma precisa che ogni variazione è possibile.

Come vedi, era la legislazione precedente ad andare contro la logica del nostro gioco, e contro le definizioni riportate nei documenti di riferimento. Ricordo, per inciso, che era – ed è – possibile aprire di due debole naturale anche con 0 punti e anche con 5 carte (anzi, fino al 31/12/2005 era possibile anche effettuare una psichica di tali aperture, mentre adesso, nei tornei locali, questo è proibito), e non si vede davvero il motivo per imporre dei limiti nella stessa situazione quando l'apertura sia una multicolor.

Venendo al quesito tratto dal tuo torneo, debbo osservare come la decisione finale fosse probabilmente giusta, ma ho qualcosa da precisare riguardo alle motivazioni, e non posso nascondere che un percorso diverso avrebbe potuto portare ad una soluzione a sua volta diversa.

Cominciamo con il dire che il rispondente – contrariamente a quanto hai affermato – aveva un'Informazione Non Autorizzata (INA), e che il problema derivante dalla stessa andava, quindi, affrontato.

L'Arbitro deve cioè chiedersi quale sarebbe il significato della licita di 3 picche su 2 picche transfert – informazione alla quale il rispondente deve uniformare il suo comportamento licitativo – cominciando dal domandare se esistano o meno accordi specifici.

Probabilmente – ma non necessariamente – si arriverà a concludere che non ci fossero accordi, e si dovrà allora procedere a domandare a qualche esperto che cosa avrebbe pensato della licita di 3 picche. La mia ipotesi è che le risposte più probabili sarebbero state che a) il compagno si era sbagliato o che b) il compagno stava facendo un tentativo di manche a fiori con concentrazione di valori a picche.

A questo punto, le informazioni relative alla lunghezza effettiva, ed alla qualità, del colore di fiori, come anche il quadro generale della mano del rispondente, diventano esiziali nella ricerca del giusto punteggio da assegnare. Se, infatti, nel caso a) niente sarebbe verosimilmente cambiato, non così si può dire nel caso b).

È infatti possibile che il rispondente avesse una valida alternativa nella licita di 4 fiori, la quale aveva buone probabilità o di chiudere il dialogo (l'apertore avrebbe realizzato il suo errore), o di provocare un'impennata dichiarativa (l'apertore poteva prenderla per una cue-bid e chiedere gli assi per giocare lo slam a picche). Dato che l'Arbitro deve prendere in esame l'ipotesi più sfavorevole per il partito colpevole, il punteggio da assegnarsi sarebbe stato probabilmente quello di 6 fiori -1.

Tuttavia, è anche possibile che la licita di 5 fiori fosse da ritenersi automatica – cosa sulla quale non posso esprimermi in assenza del diagramma completo – e che, di conseguenza, il risultato andasse confermato. Per scoprirlo avresti dovuto chiedere ai soliti esperti che cosa avrebbero dichiarato su 3 picche e perché.

L'argomento è molto interessante, difficile per un arbitro che eserciti prevalentemente al circolo, e certo tra quelli meno trattati negli anni. Mi sono quindi dilungato volentieri su tutti gli aspetti operativi e sui percorsi logici da seguire, mentre ti rimando al mio specifico articolo sulla rivista di un anno fa per un ulteriore approfondimento. Proprio la consapevolezza della mediocre preparazione degli arbitri sull'argomento, come anche la pressoché totale ignoranza dei giocatori, mi avevano portato a scrivere sull'argomento la prima di una serie di monografie.

Ridicola, invece, la pretesa e le argomentazioni dei reclamanti, dato che non si può certo pretendere che gli avversari non si dimentichino il sistema! Sono certo che Giuliana non si sarebbe lamentata se avesse preso un bel top.

In casi del genere, non rimane che prendersela con la mala sorte, e rivolgere l'attenzione all'INA, e non certo all'errore dichiarativo.

Cari Saluti